

# DON PIRLONE FIGLIO

## VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE  
Il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.  
Arretrato cent. 15.  
In Provincia cent. 15.

### ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



### REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

### DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi  
della Città.

## LA CROCIATA

Illustrissimo signor marchese Baviera direttore dell'Osservatore Romano giornale... carbonico.  
ROMA.

Dalla mia piccola gabbia alle  
ore 7 1/2 di sera.

Vi sono certi momenti nella vita del mortale che tutto l'oro della California, tutto l'argento della Sierra Nevada, tutte le benedizioni del Papa, tutte le assicurazioni di un posto nel paradiso non riuscirebbero a... compensarli. Sono di quegli istanti in cui dimentico... dei debiti, obliando i mali presenti passati e futuri, smemore delle angustie e dei patimenti, ignaro di avere una moglie... d'impiccio e qualche barattolo assortito come il repertorio del buon Pompei, l'uomo s'abbandona ad una di quelle ilarità così spontanee, così vivaci... che il sangue cambia corso, il cuore batte più in fretta, i polmoni lavorano come un soffietto mosso da una macchina a 5 atmosfere, e se per caso si è affetti da emicrania, da mal di petto, da nevralgia, tutto passa, tutto scompare e quasi sarei per dire che... una donna in deliquio (caso frequente) riacquisterebbe immediatamente i sensi.

V'ha dunque, o caro marchese, alcunché su questo mondo che possa pagare uno di questi preziosi momenti? Ella è troppo giudizioso per non convenire meco che nulla potrebbe compensarli.

Or bene, io ho provato uno di questi felici istanti e sa quando? Al leggere il suo magnifico articolo sulla crociata, che principia colle parole *un ributtante spettacolo* e termina con quelle altre, *della sua chiesa travolge nel fango*. — Veda che combinazione in quelle parole messe assieme: *Un ributtante spettacolo della sua chiesa travolge nel fango*. — Che realmente oggi nella sua chiesa vi sia un ributtante spettacolo che travolge nel fango, io non lo avrei creduto mai, ma quando me lo dice lei, lei che so intimo amico del padre Curci, direttore degli spettacoli della chiesa, dico la verità non muovo nessun dubbio e come buon cattolico, orbo sempre, non apro neppur le palpebre e credo fermamente a quanto ella scrive, come son convinto che in cielo vi è un Dio solo, che se in terra è travolto anche lui nel fango, là però dove non vi è neppur un prete, stando all'ultima statistica di S. Pietro, è sperabile non debba essere implicato nel ributtante spettacolo.

Oid premesso di passaggio, tanto per farle vedere che i suoi articoli io li leggo bene dalla prima all'ultima parola, sento il bisogno di ringraziarla dal fondo del cuore dell'immenso bene procuratomi. Io

non saprei come compensarla, come dimostrarle la mia riconoscenza se non col descriverle quel momento prezioso che pur troppo... non è più che un ricordo, come il suo foglio oggi non è più che un *filibus* pei sigari.

Ero a letto... piuttosto stanchetto delle carnevalesche fatiche, capirà? in questi giorni ho avuto molto da fare. Se fossi stato ricco come lei che ai *tempi beati* vendendo il suo giornale a *tre soldi* si è fatto un patrimonio, mentre oggi continua a pigliare... qualche gruzzolo dal Vaticano, tanto per non rimetterci le spese, forse avrei potuto far fare dagli altri e così dare maggior guadagno a chi ha bisogno di vivere, ma pur troppo io non son signore, e se ho fatto economia tutto l'anno per aver 100 franchi da *sciampagnare* in questi giorni, per ben impiegarli questi 100 franchi debbo correre, girare, negoziare, tirare, mollare e coniugare infine altri cento verbi attivi, onde non cadere sotto il peso di un *passivo*.

Di qui come dico la ragione della mia stanchezza, malattia che non si verificherà di certo nei signori... *da legno* di Roma, i quali per non stancar di troppo i cavalli li tengono in stalla... forse perchè in quaresima possano poi trotolare... alla predica. *Ergo* io ero a letto... piuttosto stanchetto e suonavano le dieci, sento picchiare la porta, sbalzo dal letto in camicia, e siccome non ho un cameriere assistente al soglio pel semplice motivo che non ho la disgrazia di essere proprietario di case, apro la porta tirandomi verecondamente in un angolo e chiedo chi è? Io — risponde una mano che si avvanza. Ho capito — era il *giornalista*, così detto, che mi portava l'Osservatore Romano. — Rinchiudo la porta — ritorno in letto e dopo aver sorvolato sulle tante corbellerie che vi sono nella 1a e 2a parte del giornale, arrivo alla cronaca cittadina e comincio a leggere quell'articolo dello spettacolo *ributtante, iniquo, scellerato, infame, un'offesa a Roma, Italia, Mondo Cattolico — ingiuria al Papa, alla Chiesa, a Dio*. A quanto pare l'offesa sarebbe geografica... c'è tutto il mondo; mentre l'ingiuria poi sarebbe piuttosto... fluidica... atmosferica... non saprei come dire. Papa-Chiesa-Dio. Son tre nomi astratti che non hanno niente del terraqueo, a meno che ella non voglia ritenere il pana come re tuttora dello Stato Pontificio, ed allora diverrebbe *anfibia*.

E poi ella dice: *Voltaire fu empio, ma nella sua empietà fu grande*; dunque ella si levi il cappello e s'inchini al suo nome. Ma, ella seguita, *costoro sono più che empio*. Plotone alti; facciamo una piccola fermata e poi riprenderemo la cosa. *Voltaire fu empio, ma nella sua empietà fu grande; costoro sono più che empio* — e dunque, direbbe D. Margotto che non è somaro come lei, dunque costoro sono più grandi di Voltaire.

È tanto chiara — Se Voltaire fu empio epperò

grande — costoro che sono più che empio, sono più che grandi.

Noi non possiamo a meno di ringraziarla del lusinghiero paragone. Un gradino più in su di Voltaire! C'è da morir dalla gioia. Ma tiriamo avanti sul più bello. Dopo aver fatto 14 interrogazioni... Ella dice che lo scellerato spettacolo si deve alla egregia questura di Roma.

Ma dunque Berti diventa più grande di noi? No, no marchese caro, questo rialzo del più piccolo fra i questori d'Italia, io non posso permetterlo — Berti non c'entra per niente. Egli ha detto che il vestiario religioso, siccome c'è tutto l'anno in maschera non poteva portarsi in tempo di carnevale, che l'abito militare essendo tuttora sotto riforma dopo quattro anni di studi, non conveniva turbare il filo *ideale*... dei 12 membri del comitato di fanteria col presentare al pubblico un nuovo... *modello* per cui Berti non ha nessun merito di esser grande, e questo merito lo hanno proprio un gruppo di romani, i quali posso assicurare... son ben lieti di esser livellati con Voltaire — Di *forestieri* poi non c'eravamo che due o tre, ma siccome noi siamo tutti uguali nei nostri diritti così reclamiamo di essere più che empio anche noi e se non *grandi* come Voltaire, almeno come G. G. Rousseau.

Io voglio sperare, caro marchese, che ella vorrà rettificare le cose e dare a Cesare quel che è di Pompeo, come si usa in casa sua, mentre sarebbe poi logico che ella frenasse un momento quell'ardore, quello slancio nell'inventare, sognare le cose e poi ammannirle all'orbe cattolico.

Per esempio ella ha detto d'aver visto *abiti cardinalizi e prolatizi; altri da preti, frati e monache; altri da zuavi e briganti*. Che il cardinale Antonelli nella categoria dei bugiardi occupasse finora il primo posto... mi era noto; ma oggi mi oppongo e dichiaro che il primo posto in questa categoria, onorevole marchese, spetta a lei. — Date a Cesare ciò che è di Cesare. — Noi siamo giusti nelle... proprietà. Ma come si fa dopo tre giorni di tempo per informarsi; a dire che vi erano dei cardinali, dei prelati ecc. Marchese caro queste sono menzogne sfacciate a ciel sereno, e se è vero che ogni bugia merita 7 anni di purgatorio, questa sua vale per lo meno il doppio, ed io spero che l'arcangelo S. Michele farà il peso giusto, a meno che S. Michele non sia un suo abbonato... che abbia ancor da pagare l'associazione.

Ecco — che vi fossero *altri* vestiti da *zuavi* e da *briganti*, che fa poi la medesima cosa, questo sì, non si può negare, anzi De Charette era proprio al naturale, e tanto al naturale che quel vigliacco cav. Marini della *Frusta* non ha potuto rattenere anche lui la sua bile, ma dovette sfogarsi con un insulto verso chi lo rappresentava così bene, insulto che detto

# DON PIRLONE FIGLIO

N.º 36.

## VERO TRIBUNO DEL POPOLO

REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CAVALI

piazza S. Lorenzo in Lucina 7 30

DISTRIBUZIONE

presso Zucchi



*La prima battaglia della Crociata.*

in confidenza... forma il più bell'elogio per l'artista della nostra compagnia.

Veniamo ai ceri, questi poi essendo un articolo della loro bottega, perciò questi si sarebbero dovuti distinguere? Crede sul serio che noi fossimo così imbecilli dallo spendere denari nei ceri? — A noi non venne in mente, ma se lei fosse stato della nostra partita ci avrebbe giovato molto. Quell'idea dei ceri è buona assai, per non dare un lucro ai rugiadosi, noi, invece di candele, potevamo comperare torcie a vento e così rischiare un po' meglio i singoli componenti la crociata, che le assicuro, visti individualmente erano tanti capi d'opera.

Dei turiboli poi, marchese caro, non ve n'erano; però colla coda dei somari facendone dei gruppi si imitava benissimo la mossa del diacono.

Che qualcuno abbia gridato al Vaticano, al Vaticano, potrebbe darsi; ma si persuada che la crociata aveva il suo itinerario con foglio di via e non poteva deviare dal sentiero prefisso. Noi eravamo diretti al Belgio e non al Vaticano. Di là si figurava esser partiti dopo aver presa l'apostolica benedizione. Queste cose non dovrei dirle perchè ella sa che noi siamo attori che conosciamo la parte.

Le grida poi di *Mercenari francesi; canaglia d'er-gastolo* applicati agli zuavi, antiboini, zampitti ed altri di lei protetti, sono esattissimi, e ciò prova quanto e quale fosse l'affetto cordiale che i romani nutrivano nei difensori della marmitta e relativi bastoni. *Morte ai preti* non fu gridato, perchè come dico, caro marchese, se della religione non se ne facesse una bottega, una speculazione, ma che il prete fosse il vero ministro di carità, noi saremmo i primi... a lasciarlo vivere. E poi lo vuol sapere, noi l'abbiamo coll'alto clero, con quei pancioni e monsignori che fanno la vita del beato Michelasso

Mangiare, bere e andare a spasso.

*Abbasso i sanfedisti... fuori i gesuiti...* si disse pur troppo e ripetute volte, colla speranza che l'eco fedele giungesse all'orecchio del dottor Lanza, non fosse altro per fargli comprendere la simpatia e l'affezione che i romani mantengono per questa classe d'individui tanto benemerita al progresso ed alla civiltà. Buffone... lui e tutti quegli altri otto che fan corona! Questo fra parentesi, marchese, è uno slancio... di simpatia per l'attuale gabinetto. Cosa vuole? Io gli perdono tutto — guarantee, immunità, *modus vivendi*, denari, ecc., ma quella dei gesuiti... perdio non gliela perdono. Si direbbe quasi che i ministri sono tanti asini da ignorare... i principali punti della moderna storia — e da non comprendere che si lascia un nido di serpi velenose che ancor dopo morte producono l'effetto di quel famoso serpente che nelle prime battaglie di Roma fece tanta strage nell'esercito.

Ma torniamo a lei — *Morte ai crociati* — Forse fu detto, ho detto forse perchè non son certo, ed ella vede che io non mentisco per non farle concorrenza, ma se anche fu detto è male, molto male. Questi crociati chi sono? pezzi d'imbecilli in parte, carne venduta ad un franco al chilogramma (meno di quella di maiale), l'altra parte individui imbibiti, intontiti dalle moine dei gesuiti e della santa causa che

« Son venduti ad un duce venduto —  
« Con lui pugna e non chiede il perchè? »

Dunque non meritano la morte, ma una fila di bastonate, un mak-ferlan di legnate che li metta in disponibilità per un trimestre.

Così esaminata la sostanza del suo articolo, marchese caro, passo alla conclusione che non ha nulla di rimarchevole, a meno della bile, del fiele che vi è sparso, cosa questa che in confidenza è quella che mi ha destato quella tale ilarità, la quale per me non troverebbe un paragone neppure in un terno al lotto.

Mi piace quella frase *dall'una e dall'altra parte del mondo echeggi la fama infame del delitto perpetratosi il 13 febbraio 1871 in Roma nella sede del successore del Beato Pietro, nella capitale della cattolicità.*

Periodo sublime! E lei marchese mi manda a dire che non vuole che io gli dia del somaro! Somaro no! SOMARONE sì! Ma come si fa a scrivere simili corbellerie? Cosa importerà agli Esquimesi, agli Indiani, ai Chinesi che noi facciamo una mascherata piuttosto che un'altra? E poi quella *fama infame*? sono parole da... *affamato* in parola d'onore.

E poi, nella sede del successore del Beato Pietro? Prima di tutto sappia marchese che finchè si tratta di aggiungere una suola ai tacchi di Berti, potrei chiudere un occhio, ma di degradare S. Pietro non lo permetto.

E come, Beato Pietro? Pietro, *Princeps Apostolorum* è un santo e di prima riga, anzi se i santi dovessero essere organizzati come la guardia nazionale di Roma, S. Pietro sarebbe Lopez nè più nè meno, e lei lo mette nel numero dei Beati, i quali, come

ultima categoria del paradiso, nella guardia nazionale sarebbero pareggiati ai tamburini. Ma via non ne faccia di queste corbellerie e restiamo buoni amici.

Ci duole, creda davvero, che le ripetizioni diminuiscono il pregio di questo genere di lavori, del resto sarebbe proprio stato il caso di fare una riproduzione e chiamar lei a prendervi parte o come crociato o come somaro, coi quali sensi ho l'onore di protestarmi

Di lei affezionato collega  
LUI.

### Veglione all'Appollo:

Bel veglione! Che spirito, che anima, che brio, che vivacità! Se han sospesa la questione del dazio consumo han fatto molto bene. L'articolo spirito (termine commerciale) dovrebbe almeno per un anno essere esente dal dazio.

Mio Dio che consolazione! Si entra dentro e si vede una sala ben addobbata, ben illuminata, un brulichio di abiti a coda, uno strascico di vesti seriche, un vivaio di maschere d'ogni costume e d'ogni età, e là credete di trovare un po' di elettrico, un po' di vital! Ma dove deve fervere la vita se non ai veglioni di un massimo teatro? Addio, addio, ti conosco, addio. Ecco il repertorio brillante, vivace, entusiastico dei veglianti dell'Appollo.

A letto ragazzi, a letto, diceva buon'anima della nonna! Eravamo sedici — che bella famiglia — dormivamo in tre camere. D'estate tutti d'accordo in quelle bellissime sere a fondo... *perduto* lasciavamo coricar la nonna e poi chi in camicia e mutande, chi in sottana ci riunivamo nelle camere più ampie e meglio illuminate dalla luna, e là aprivamo veglione anche noi. Chi faceva il complotto di rubar le chiavi, chi di levar il portamonete dalle tasche di papalino, chi di ottenere i soldi da mamma *dichiarandosi ammalato*. Dopo mezz'ora era tale fit' baccano, che la nonna in *bianca veste* avvolta si presentava *sul soglio non pontificio* ma *delle camere dei bambocci e pinfate, panfate*, due botticelle sul 23 e noi in un baleno eravamo nuovamente a letto.

Se la camera della nonna fosse stata per caso il palchetto della deputazione dei pubblici spettacoli nella sera del veglione io credo non si sarebbe neppure svegliata!

Ma parliamo sul serio. Son queste le tradizioni dei nostri padri? No davvero. Tutti gli spettacoli furono mozzati, evirati, castrati, deformati dal governo dei papi, ed è naturale che oggi si trovi *legittima* la corsa dei barberi, e si riduca il veglione a dormitorio.

E poi ciò non basta. Accostate una maschera da negromante, alla Nostradamus e l'interrogate sull'avvenire? Non sa rispondervi sul presente.

Vedete un *debardeurs*, un *pierrots*, una *coquette*, una *floraia*, una *grisette*, e rivolgete loro una parola vivace per sentirne una mordace? Uhm! Uhm! questa è l'interiezione *ufficiale*! I dominò poi che dovrebbero mai fiattare, interrogati vi rispondono piano e forte che non capiscono le vostre domande, oppure vi danno certe risposte vaghe che dinotano come sotto il cappuccio vi sia qualche *mistero* ben poco interessante.

Andate al caffè? — Un gelato 30 soldi — dico trenta. Che la foiola fosse un posto adatto per certe operazioni contemplate dal codice lo sapevo. Ma che nelle sale del caffè del teatro illuminato a giorno si dovesse far concorrenza colla... *macchia* dico il ver... mi son stupito.

L'unico poi che realmente desse un pochetto d'occhio alle cose era Lorenzini — Silvestrelli sbuffava! Dica la verità sor conte che c'è venuto in idea di chiamarmi il *biglietto di circolazione*? Le avrei dato una bella risposta.

E quella musica come era ben vestita? Mi sembravano i due cori dei contrabbandieri nell'opera... futura: *La Regia cointeressata dei tabacchi...* e *sali*. Jacovacci fammi il piacere con centomila vestiti che hai in quei magazzini, pianta loro addosso una corrazza qualunque. Diavolo... e si che di queste cose te ne intendi... se vuoi?

Del resto la maschera più interessante e che ha rotto le scatole a mezzo mondo, compreso madama Rattazzi, dicono che fosse un Gianduja. Chi era quell'originale? Lo vedremo all'ultima serata... se il tempo non minaccia... qualche cataclisma politico, sociale, letterario, artistico, commerciale, letterario e *militare* come s'intesta il *Monitore Romano* diretto dal capitano della 1.a legione che per non sbagliarsi a lodare, ha principiato col lodar se stesso nel n. 2 del famoso periodico *commerciale-militare*.

Se bastano 20 giorni di vita del resto ribasso a 15.

È scher... zo od è follia  
Che da quel foglio uscia  
Oh che mi fa da ridere  
La lor credulità.

I tamburini della 1.a compagnia della 1.a legione sono incaricati di proseguire il motivo.

### DI PALO IN FRASCA

Sono commosso... dal fondo del cuore. Ho visto la guardia nazionale a prestare il servizio in questi giorni ed ho esclamato fra di me: l'Italia non *trambila* più. Se nei momenti dell'allegria vi è quest'affluenza di militi, allora nell'istante del pericolo noi vedremo in rango anche le mogli! — Oh che piacere, allora domanderò di passare effettivo in una compagnia — questo caporalato di cucina... *ad honorem* comincia a stancarmi, generale, posso... avanzarmi?

\*\*

Desidero sapere se il maggiore Peretti abbia ritrovato il suo battaglione smarrito nella giornata di giovedì. In caso contrario faccio attaccare gli avvisi... per una mancia.

Giacchè sono nella guardia nazionale permettete che paghi un debito.

Ieri l'altro ho detto che il maggior Merolli aveva lasciato il battaglione a *presentat arm* e che se non era di un ufficiale di stato maggiore vi sarebbe ancora.

Rettifico — non fu l'ufficiale di stato maggiore (volevo dire!) che comandò il *piet arm*, ma piuttosto l'aiutante maggiore.

Del resto, oltre alle accidentalità della piazza relativamente allo schieramento dei due battaglioni, il maggiore sig. Merolli non ha torto di aver comandato il *piet arm*, se il colonnello non lo aveva ordinato!

*Ergo*: prima cosa, quando il superiore si presenta davanti alla truppa e gli vengono resi gli onori, prima di chiamar a rapporto, faccia mettere i militi in una posizione un po' meno incomoda.

\*\*

### Avviso al lettore

E poichè ci troviamo alla 3a legione, annuncio ufficialmente che il colonnello duca Francisus Sforza Cesarini è fuori d'ogni pericolo di far un passaggio... di corpo, come aveano vociferato. Basti dire che l'ho visto al veglione dell'Appollo fresco come una rosa... in mezzo a due misteriosi... dominò, egli era in abito di semplice... mortale.

\*\*

Che il municipio principi fin d'ora gli esercizi spirituali, lo credo. Ma che perciò il pubblico debba esser privo nei giorni di corso di gala della musica al Pincio ed altri siti ancor... la trovo non tanto logica.

Dunque nei giorni di gala, noi mortali pedestri, non possessori nè effettivi nè provvisori di una vettura a due cavalli, dovremo starcene colle mani in tasca, impalati come tanti salami e veder a passare quelle figure a tiro due... delle quali qualcuna, detto in confidenza, ha molto dell'esotico?

Ff. Doria, prima di morire ne indovini una, una sola, io le assicuro un *deprofundis*... in fa bemolle.

### AVVISO

Quest'altra volta daremo in grande il ritratto del venerabile padre VANNUTELLI l'inventore o meglio l'organizzatore delle Crociate.

Ringraziando Iddio, abbiamo potuto avere la sua fotografia, per cui il nostro disegnatore... saprà farsi onore.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.